

COP21, Realacci: vincere la sfida del clima è possibile

Puntare su un'economia e su una società più green

Roma, 12 nov. (askanews) - "Oltre ad essere necessario, affrontare i mutamenti climatici è anche una straordinaria occasione per rilanciare la nostra economia e la nostra società in chiave green. A Parigi l'Italia insieme all'Europa, che sul clima ha sempre avuto posizioni molto avanzate, deve ribadire obiettivi ambiziosi. La Cop21 è un'occasione che non si può perdere e questa volta, a differenza di quando accadde per il vertice di Copenhagen, sono scesi in campo anche grandi paesi emettitori come gli Stati Uniti e la Cina".

Questo è quanto affermato dal presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, al convegno Cop21 la sfida che non si può perdere, promosso oggi dalla Presidente della Camera alla Sala della Regina di Montecitorio, in occasione del quale è stata esposta la mostra fotografica #WeAreTheClimateGeneration, allestita in collaborazione con l'Associazione Globe Italia grazie al sostegno di Edison.

"Bisogna avere chiaro che vincere la sfida del clima è possibile. L'Italia, che è un paese di contraddizioni, può vantare sul fronte ambientale importanti primati: a parità di valore prodotto le nostre aziende utilizzano meno materie prime ed energia e producono meno rifiuti ed emissioni e siamo leader europei nel riciclo industriale: recuperiamo 25 milioni di tonnellate di materia ogni anno sui 163 totali europei. La Germania che ha un'economia più grande del 23%. Con un risparmio di energia primaria di oltre 15 milioni di tep, e 55 milioni di tonnellate di CO2 evitate. La sfida della sostenibilità è stata già raccolta da molte nostre imprese. Dall'inizio della crisi quasi un'impresa su quattro ha investito sul green e proprio queste sono le realtà che innovano di più, che esportano di più e creano più posti di lavoro", ha aggiunto Realacci.

Per il presidente della Commissione Ambiente della Camera, "il 14,9% delle assunzioni previste per il 2015 (74.700 posti di lavoro), secondo il rapporto GreenItaly 2015 di Fondazione Symbola e Unioncamere, riguarda green jobs, con picchi del 67% nell'area aziendale della progettazione e della ricerca e sviluppo". "Se poi andiamo oltre lo stacco dei green jobs

propriamente detti e guardiamo anche alla richiesta di figure professionali con competenze green, vediamo che le assunzioni con questi requisiti sono 219.500. Nell'insieme si arriva a ben 294.200 lavoratori `green`, il 59% della domanda di lavoro", sottolinea ancora Realacci, per il quale "puntando sul green il made in Italy coniuga qualità, tradizioni, innovazione e competitività". Un modello di sviluppo "che somiglia molto a quell'economia a misura d'uomo, che rifiuta lo scarto, attenta alla custodia della casa comune di cui parla Papa Francesco".

"Un'economia in cui un'Italia che fa l'Italia? gi? in campo, che ? strategica anche per il Pianeta e pu? rappresentare il nostro contributo alla Cop21 di Parigi", conclude Realacci.

Gbt

121545 NOV 15